

(Conto corrente colla Fostg)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domanica

EFFEMERIDI CESENATI

- 12 Novembre 1797. Giunge da Rimini, con numeroso equipaggio, il cittadino Giovanni Maria Veronesi, ambasciatore della Repubblica Cisalpina presso il Granduca di Toscana, e riparte il giorno seguente per Forlì.
- 13 • 1295. Il conte Durante, inviato papale, lascia indignato Cesena, che voleva reggersi liberamente.
- 1325. Papa Giovanni XXII ordina a Tommaso Minio da Murro, vescovo di Cesena, di recarsi nella Marca Anconetana, per intendersi col rettore sulla tranquillità della provincia.
- 1537. Muore di 52 anni il cesenate conte Leonida Malatesta, capitano delle milizie venete e delle fiorentine, governatore di Poppi, d'Arezzo e di Cortona per il granduca Cosimo I. All'assedio di Radicofani diè prova di tal valore da meritare amplissimi elogi da papa Paolo IV.
- 1708. Sorta questione tra il papa e l'impero per il dominio di Comacchio, ed avendo i Tedeschi invasa quella città. Clemente XI, preparando la resistenza, aveva nominato suo generalissimo il marchese Marsili di Bologna, e imposta una specie di coscrizione (uno per cento in ogni parrocchia), contribuendo Cesena per 305 uomini. L'esercito pontificio qui giunge, in tal giorno; ma non sa resistere ai Tedeschi, davanti a cui si ritira, e che sono qui il 18, con quattro reggimenti, alloggiati a spese municipali. L'aggravio, tra contribuzione e mantenimento delle truppe, e tra Comune e privati, fu di oltre ottantamila scudi. La città non fu libera dagli invasori che il 25 Febbraio 1709.
- 1818. Sotto questa data incomincia la corrispondenza del grande poeta Ugo Foscolo con l'avvocato Francesco Mami, corrispondenza che forma il più bel titolo a raccomandare il nome di questo alla memoria de' suoi concittadini, e che noi pubbicammo nel nostro periodico. Il Mami nacque a Cesena (e non a Mercato Saraceno, come asserimmo altrove per mancanza di più precisa notizia) il 29 Gennaio 1753. Fu avvocato retale a Roma, dove appartenne anche agli Arcadi (col nome di *Elimeno Isideo*, pubblicò un poemetto anacreontico per le nozze Braschi-Onesti-Falconieri e lesse una canzone intitolata *Invocazione al canto*), e donde, per causa erotica, ed anche per le sue opinioni liberali, esulò in Francia. Vi si trovava anche nel 1799, quando imperversavano in Italia gli Austro Russi. E allora egli, con altri esuli, diresse un'istanza al Consiglio legislativo dei 500 di Parigi, incitandolo a liberare l'Italia, a non permettere che vi si rinnovassero le concussioni verriane del 1797, e a non lasciarla spezzata in misere repubblicette, ma ad *unificarla*. Sotto il dominio napoleonico, tornò in patria, godè l'amicizia dei più illustri statisti e letterati del tempo suo, ed esercitò il commercio librario. Sotto la restaurazione, contesogli ogni onesto lucro, emigrò a Londra, a farvi il maestro di lingua italiana. Ivi fu molto beneficato dal Foscolo, finché questi si trovò in buone condizioni economiche, e ne divenne, alla sua volta, consolatore nella sventura. Anzi, morto il poeta, il Mami fu tra i pochi Italiani che si presero cura di fornirgli una conveniente sepoltura. Perduto l'amico, solo, vecchio, stanco, ritornò in patria, dove morì il 27 Gennaio 1831.
- 14 • 1807. Muore a Bacciolino l'Abate del convento di S. Croce in Cesena, e Generale dell'Ordine, Agostino Montalti, che godeva fama di molta dottrina.
- 1815. Muore Iacopo Bufalini, venuto da moltissimi anni di Toscana in Cesena ad e-

sercitarvi la professione ehirurgica, e ad impiantarvi la famiglia, di cui fu sommo vanto il figliuol suo Maurizio.

- 15 • 1616. Passa da Cesena il Granduca di Toscana Cosimo II.
- 16 • 1674. Muore di 72 anni il valente giureconsulto Cesenate Giacinto Chiaramonti, figlio dello storico e filosofo Scipione.
- 17 • 1296. Il celebre Guido da Montefeltro (quello a cui Dante attribuisce l'astuto consiglio dato a papa Bonifacio « *Lunga promessa con attender corto*, »), che già da vari anni godeva i sommi onori del nostro patriato, rinunciando al potere e ad ogni pompa mondana, in Cesena, nel convento di S. Francesco, si rende frate. Morì poi in Ancona il 30 Ottobre 1299.
- 1800. Per decreto del governo di Milano (Repubblica Cisalpina), è tolta all'Università di Cesena la facoltà di concedere lauree; con che quell'istituzione rimane soppressa. Riconosciuta dal papa, come vedemmo, il 18 Aprile 1570 — benchè esistesse, in via di fatto, assai prima —, la sua vita legale durò così duecentotrenta anni.
- 18 • 1404. Papa Innocenzo VII concede ad Andrea Malatesta, signore di Cesena, di asportar grano dalle Marche, senza tassa di pedaggio.
- 1517. Notturno Partenopeo, poeta e dotto di svariate cognizioni, declama « degnissimamente » i suoi versi nella piazza di Cesena, vendendo molte sue opere.

Nell'ora che volge

Nella settimana scorsa, hanno avuto luogo in parecchie città italiane vari processi, che si sono svolti davanti ai pretori, e che sono stati il corollario degli innumerevoli scioglimenti di associazioni socialistiche reputate sovversive. Altri processi consimili terranno presto dietro ai primi; ed uno ne avremo anche noi a brevissima scadenza.

Un giornale d'idee temperatissime, nel quale il culto della libertà è sempre andato compagno a quello dell'ordine, e che, essendo amico dell'attuale Ministero, esercita nobilmente i doveri dell'amicizia nell'appoggiarlo fin dove può, e nell'avvertirlo quando deve; invocava, or non sono molti giorni, un po' più di *misura* nella difesa della pubblica tranquillità.

Noi alla nostra volta, che ai nemici dell'ordine, agli avversari illusi o perversi di quelle Istituzioni in cui abbiamo fede, a tutti quanti sotto il labaro rosso coprono le cupidigie di potere o di vantaggio, a tutte le vanità che paiono persone, non abbiamo mai risparmiato un'aperta critica, una schietta disapprovazione, sentimmo di non compiere intero l'obbligo di publicisti indipendenti, se non facessimo nostra l'invocazione dell'autorevole periodico romano.

A nostro parere, si deve fare una grande distinzione tra i provvedimenti di pubblica sicurezza, e i procedimenti giudiziari. I primi hanno quasi sempre carattere preventivo, troppo spesso hanno bisogno d'essere immediati, istantanei, diremmo quasi fulminei; debbono colpire, non solo il male, ma fino il pericolo del male. I secondi invece debbono svolgersi nella massima sere-

nità, per riuscire ad essere universalmente reputati giusti ed equi, il che forma il più bel titolo a cui possono aspirare, la loro base sostanziale, l'unica loro ragion d'essere. Gli uni debbono prendere di mira tuttocid che è *pericoloso*; gli altri solamente ciò che è *incriminabile*.

Quando — ora è appunto un anno — le condizioni della pubblica sicurezza nella Sicilia divennero allarmanti, il decretarvi lo stato d'assedio fu misura dolorosa, ma indispensabile; e l'on. Crispi meritò lode di patriotta e di saggio Statista, per averlo fatto.

Ma — a giudizio anche d'uomini tutt'altro che troppo caldi — non fu ugualmente provvida l'istituzione dei tribunali militari, che potevano esser risparmiati. Fu reputato da molti che bastasse, con misure di pubblica sicurezza, assicurarsi degl'individui ritenuti più responsabili nei preparativi dell'agitazione, e più temibili nel continuarla e nel disciplinarla; e che, resili incapaci a nuocere più oltre, si potesse attendere di giudicarli coi metodi e coi tribunali ordinari.

Così pure, quando sono venuti gli scioglimenti dei sodalizi socialistici di massa, i più prudenti non hanno creduto di dover subito condannar l'opera del Governo, e si sono proposti d'attendere le spiegazioni che il Ministero fornirà alla rappresentanza nazionale, di cui è prossima la convocazione. Ma anche molti prudenti sono d'avviso che non fosse necessario il far seguire agli scioglimenti tanti processi.

I sodalizi disciolti s'erano venuti formando quando non esistevano leggi eccezionali; avevano pubblicati frequenti manifesti, dispiegati spesso i loro vessilli col benepiacito dell'Autorità politica; l'appartenervi non costituiva e non poteva in verun modo costituire reato di sorta.

Venute le leggi eccezionali, s'è creduto di vedere in quei sodalizi, se non un inizio di fatti intesi a sovvertire violentemente lo Stato — chè di ciò, almeno al pubblico, non furono date le prove —, un avviamento a siffatto inizio, un'organizzazione già pronta per nuocere, quando fosse stata data da qualche centro la parola d'ordine; e, sopra tutto, un pericolo nel loro collegamento, se anche presi ad uno ad uno, potevano esser considerati, la più parte, innocui; e perciò, per ragione di difesa sociale, quei sodalizi sono stati disciolti.

Ripetiamo che, in attesa degli schiarimenti che si daranno al Parlamento, non possiamo affrettarci a condannare in ciò l'opera governativa. Anzi, in massima, ammettiamo il diritto del Governo a prendere tali misure, e l'opportunità delle medesime, specialmente per ammonire tutti quegli inesperti, i quali andavano reggimentandosi in associazioni poco rassicuranti per l'avvenire se non per il presente, senza conoscer troppo bene che si esponevano da un giorno all'altro a trovarsi tra ribelli. Se le stesse misure preventive che l'on. Crispi ha applicate ora all'Italia, forse però con troppa larghezza, fossero state usate a temp' per

la Sicilia, molti mali e soprattutto molti strascichi dolorosi sarebbero stati risparmiati.

Ma che reato può attribuirsi a persone che costituiscono un'Associazione quando non era loro inibito, e che, dopo l'intimato ed eseguito scioglimento, nulla fecero per ricostituirla contro il divieto dell'autorità? Dovevano forse prevenire l'autorità medesima, dichiararsi da sé stessi sovversivi, e disciogliersi spontaneamente in omaggio a una nuova legge, che s'era detto non dover riferirsi a loro? La pretesa sarebbe davvero enorme.

E allora perchè tanti processi, perchè tante condanne? Tenui condanne, è vero, ma che non riescono però senza molestia e senza danno, in specie per della povera gente, a cui vengono interrotte le oneste occupazioni quotidiane, unico mezzo a procurarsi uno scarso sostentamento; e che, sopra tutto, mentre sarebbero affatto irriskorie a difendere la Società da un pericolo serio, sono ben sufficienti ad acuire i rancori contro gli ordini costituiti.

A noi — l'abbiamo detto altra volta — nulla preme della lode o del biasimo degli avversari; noi non iscriviamo nè per procurarci una facile popolarità, nè per provocare a studio l'altrui indignazione; non cerchiamo d'ingraziarci o di disgustare di proposito nessuno. Scriviamo anzi tutto per ciò che ci sembra il giusto e il vero, non pretendendo di essere infallibili, ma certi di non mentire giammai alla nostra coscienza. In secondo luogo abbiamo di mira il nostro ideale politico e quelle libere Istituzioni costituzionali, che furono l'aspirazione dei padri, che debbono formare la soddisfazione dell'età nostra, la speranza e la gloria dell'avvenire. A noi sorrideva la lusinga che giammai sarebbe venuto il triste momento in cui un regime, che è basato sul consenso popolare, avesse d'uopo di quei mezzi energicamente repressivi, i quali parvero indispensabili a governi che erano la permanente negazione della coscienza nazionale. Pur troppo, la dura realtà ha dimostrato che anche un governo libero è talora costretto ad appigliarsi a gravi provvedimenti, e noi non intendiamo disconoscere in modo assoluto, e in linea di pubblica sicurezza, la necessità.

Ma crediamo che tutti debbano essere concordi nel far voti perchè tali provvedimenti siano contenuti entro il più angusto limite; perchè la difesa dell'ordine sociale sia ristretta esclusivamente a quanto è indispensabile; perchè gli strascichi di disturbi e di recriminazioni, che essa lascia sempre dietro di sé, siano nel minor numero possibile; perchè, nell'interesse stesso della Causa che si vuol tutelare — quella delle Istituzioni costituzionali —, si risparmi ogn'inutile odiosità, che potrebbe ricadere sopra i suoi fautori e screditarne quell'apostolato, che è mezzo ben più efficace della forza a mantenerne il prestigio.

Per carità, non apriamo a cuor leggiero una specie di nuovo martirologio, sia pure in sessantaquattresimo. Ne abbiamo uno alto e solenne — quello dei precursori e dei fondatori dell'unità italiana; — ed esso, come valse a darci una patria, ci darà anche, se sapremo consultarlo rettamente, le più sagge norme per conservarla.

Semper.

Nostra corrispondenza

Longiano, 15 Novembre 1894.

Festa patriottica in Longiano

(Fritz) Con una semplice e modesta, ma simpatica e riuscitissima cerimonia s'inaugurò Domenica 11 corrente qui in Longiano una lapide alla memoria del Gran Re Vittorio Emanuele. Il paese

era tutto imbandierato; la Giunta pubblicò un bellissimo manifesto, ispirato a nobili sensi di patriottismo.

Intervennero: il Prefetto della Provincia Comm. Alfazio, il Pretore del Mandamento, l'Ispettore Scolastico Circondariale, il Capitano dei R. Carabinieri, i Sindaci di Roncofreddo e Montiano, i Rappresentanti degli Istituti locali, le Scuole ecc.

Il Prefetto giunse qui alle 11, accompagnato dal suo Segretario di gabinetto e dal Sindaco, che erasi recato col Segretario Comunale a riceverlo a cotesta Stazione. Si avviò subito, circondato dalle Autorità e Rappresentanze, al Teatro Petrella, ove fu offerto un vermouth.

Alle 11.30 il Corteo, col Concerto in testa, e colle bandiere Municipale e della Società Operaia, mosse verso il Palazzo Malatestiano sede del Municipio.

La lapide, murata nella prima Sala del Palazzo, e sovrastante all'ingresso dell'Aula Consigliare, è in marmo bianco di Carrara, e porta la seguente epigrafe:

A
VITTORIO EMANUELE II
RE GALANTUOMO
PADRE DELLA PATRIA
IL MUNICIPIO DI LONGIANO
POSE
ANNO MDCCCXCIV

Per la Sala elegantissima, tutta adorna di fiori e di bandiere, echeggiò un lungo e caldo applauso allo scoprimento della lapide, e il Concerto intonò l'inno reale: quindi il Sindaco Sig. Ettore Soldati pronunciò brevi parole di ringraziamento agli intervenuti, dicendo onorato il Paese per la presenza del Capo della Provincia. Evocò con felice pensiero la memoranda giornata di S. Martino, in cui le armi Italiane si copersero di gloria, scrivendo nella Storia una delle più splendide pagine della grande Epopea Nazionale; e chiamò doppiamente solenne quel giorno pel genitricio di S. A. il Principe Ereditario, che sarà il continuatore delle tradizioni gloriose della Dinastia. Fu applauditissimo.

Prese, quindi, la parola l'Avv. Achille Turchi, che tratteggiò brillantemente la grande figura di Vittorio Emanuele, con speciale riguardo alla genesi storica dell'Unità d'Italia e alla libertà di coscienza. Il discorso del Turchi, per le profonde considerazioni filosofiche, per la grande erudizione storica e per la forma smagliante, fu davvero felice, e, interrotto da frequenti applausi, fu infine salutato da unanime ovazione. Sorse poi il Comm. Alfazio che portò un caldo, affettuoso saluto, con parole bellissime, a Longiano e alla sua Rappresentanza, augurandosi che il patriottico esempio trovi imitatori. Applausi entusiastici. Finalmente la parola facile ed elegante del Prof. Mariani, Ispettore Scolastico, chiuse la serie dei discorsi. Egli disse di rivolgersi agli educatori del popolo: ad essi ricordò l'educazione patriottica della Grecia antica, onde ne traessero esempio per accendere nel cuore dei giovani santi entusiasmi di amore di patria nel nome di V. Emanuele. Delineò la vita del Gran Re come soldato, come tipo di lealtà, come modello di figlio, di sposo e di padre, come esempio unico di semplicità; ed illustrò il suo dire con molti appropriati aneddoti. Anche il discorso del Prof. Mariani fu accolto da applausi. E così ebbe termine la Cerimonia, che fu poi consacrata a verbale, per rendere eterno, con pubblico atto, il ricordo della inaugurazione. Nella giornata il Prefetto, cogli invitati, visitò l'Ospedale Giannini, l'Asilo Infantile Regina Margherita, il Santuario di S. Francesco, la Biblioteca, e ovunque ebbe parole di elogio e di compiacimento.

Al Bauchetto, che ebbe luogo in Municipio, brindarono il Prefetto, il Pretore, l'Ispettore Scolastico e il Cav. Ettore Turchi, che propose un telegramma a S. M. Umberto I.

Fu pure proposto un telegramma al Cav. Trinchieri, nostro Sotto-Prefetto, che, non potendo recarsi a Longiano per affari d'ufficio, aveva scusata l'assenza con una nobilissima lettera, comunicata all'Adunanza, che l'accorse con unanimi e calorosi applausi.

Ecco la risposta pervenuta da Monza:

« Sua Maestà il Re intese con grato animo l'omaggio reso alla memoria del suo augusto e venerato Genitore da codesto Municipio; e mi incarica ringraziarlo del patriottico atto, e de' suoi sentimenti affettuosi e devoti. — Reggente Ministero R. Casa — Generale Ponzio Vaglia ».

Alla sera il Prefetto, salutato dalle Autorità e Rappresentanze, dal Concerto e dalla folla, che rispettosamente si scopriva al suo passaggio, partì, esprimendo a varie riprese la propria soddisfazione. Nella cittadinanza è rimasta la più grata impressione della simpatica e patriottica festa, non turbata dal più piccolo incidente.

L'ON. COMANDINI

E IL SUO NUOVO GIORNALE

Un fatto molto importante si è testè compiuto nella carriera giornalistica dell'on. Comandini, e noi abbiamo ragione d'interessarcene, non solo perchè il Comandini è nostro concittadino e carissimo amico, ma sopra tutto perchè è il nostro rappresentante al Parlamento. Egli è testè uscito dal vecchio ed autorevole giornale « Il Corriere della Sera », ed ha fondato arditamente, nella metropoli lombarda, un nuovo periodico « Il Corriere del mattino ».

I nostri lettori ricorderanno che fin da quando il Comandini accettò la candidatura politica del nostro collegio, fu necessario che egli lasciasse l'ufficio da Direttore del « Corriere della Sera », pur rimanendovi redattore e collaboratore ordinario, ed anzi capo del servizio di corrispondenza dalla capitale. Tale misura fu reputata indispensabile dai proprietari di quel periodico, i quali ritenevano opportuno di sottrarlo a qualsiasi anche indiretta correlazione con l'opera e con la parola di chi sedesse a Montecitorio. Mentre altri giornali ritenevano di ricevere un accrescimento d'autorità e di considerazione nel vedere il proprio direttore investito del mandato legislativo (possiamo citare in proposito « l'Opinione liberale », « la Tribuna », « la Gazzetta Piemontese », « l'Adriatico » ecc.), il « Corriere della Sera » poneva assolutamente questa condizione, di non voler essere diretto da un deputato.

Uscito così il Comandini dalla redazione di quel periodico per mettersi in grado di aderire al concorde desiderio della grande maggioranza de' suoi concittadini che volevano essere da lui rappresentati al Parlamento, la sua posizione, tra le aspirazioni de' suoi elettori, e le esigenze del giornale a cui rimaneva sempre addetto, divenne delicatissima.

Noi non intendiamo qui entrare in particolari troppo minuti, nè commettere indiscrezioni: possiamo però constatare che l'uscita dell'on. Comandini dal « Corriere della Sera » e il suo passaggio a direttore del « Corriere del mattino » lo pone in grado di corrispondere, con maggiore indipendenza, ai nostri voti.

Il periodo epico del nostro risorgimento — è stato già altra volta osservato — si è chiuso; agli ardori, agli entusiasmi d'un giorno, sono succeduti i calcoli della mente fredda; alla poesia con tutti i suoi allietamenti, ha tenuto dietro la prosa con tutte le sue difficoltà. Pure, se v'è regione in cui almeno un ricordo del periodo epico, almeno un avanzo della poesia abbia potuto conservarsi vivace, lo diciamo con orgoglio, è la nostra Romagna.

Noi, anche più che per forza di raziocinio, per impulso di sentimento, siamo tenacemente attaccati a quei principii, a quegli ideali che fecero l'Italia libera, indipendente ed una, sopra tutto una; e ci manteniamo, al di sopra di misere divisioni di storici partiti parlamentari, utili un tempo, ma oggi cessati perchè privi d'ogni ragione d'essere, fermi nell'antica fede ereditata dai padri, che vogliamo trasmettere immutata ai nepoti.

A noi non sorride la velleità di suddividere in meschine e piccole schiere, in microscopici gruppi il grande esercito dei monarchici-liberali; noi abbiamo la coscienza che solo nella concordia sta la forza della nostra Causa, e solo nel trionfo di questa la salute d'Italia.

E poichè abbiamo ragione di credere che il nuovo periodico, fondato a Milano dal nostro carissimo amico e rappresentante politico, si proponga di non immiserirsi in povere e rancide suddivisioni, ma abbia ben più alla mira, e intenda promuovere il maggior bene possibile della patria, presidiata dalle Istituzioni costituzionali, noi gli mandiamo il nostro modesto saluto, insieme coi più fervidi auguri per il suo avvenire.

Civis.

Ovunque negli alberghi si trova la Nocera.

CESENA

XX Novembre — Martedì prossimo, ricorre il genetliaco di quel fiore di virtù e di gentilezza che è S. M. la Regina Margherita. Tra i riverenti auguri, che salgono all'augusta Donna da ogni parte d'Italia, non sono i meno fervidi quelli dei Cesenati, dei quali siamo certi di renderci interpreti.

In tale fausta ricorrenza, la sera, nella sede del Circolo Democratico Costituzionale, vi sarà trattenimento di famiglia con musica.

Consiglio Comunale — Oggi, Sabato 17, v'è stata adunanza. Presenti il Sindaco Prati, e i Consiglieri Baglioli, Bertoni, Bonoli, Ceccaroni, Degli Angeli, Evangelisti, Ghini, Giuli, Lugaresi, Masi, Mischi, Montanari, Natali, Poloni, Ravaglia, Ricci, Soldati, Stagni, Venturi, Verzaglia; in tutto 21. — Si approva l'affitto novennale del campo della fiera bestiame al Borello; si riconosce in L. 700 circa la somma delle quote inesigibili da rimborsare all'esattore; si delibera d'acquistare da Piraccini Giuseppe il locale della Scuola di Bagnile per L. 6500; si determinano alcuni storni di fondi e prelevamenti dal fondo di riserva; si aderisce alla rinnovazione, per un quinquennio del Consorzio per la Diligenza Sarsina-Cesena; si elegge il sig. Mauro Poni a far parte della Commissione per le tasse d'esercizio; si ratifica il consorzio volontario fra gli utenti delle strade viciniali Visano II e Carpineto; si concede allo studente Buratti Luigi (con 17 voti) il sussidio di L. 400; si respinge (con 19 voti contrari e 2 favorevoli) l'istanza dei proprietari del Teatro Sociale per darvi un corso di recite con la Compagnia Mariani; si autorizza la Giunta a contrarre un prestito cambiario di L. 73.400, da estinguersi nel 1896 con l'altro definitivo fondiario per i lavori di via Mazzoni.

Cose teatrali — Come riferiamo più sopra, il Consiglio Comunale ha oggi, Sabato, respinto il sussidio chiesto dai proprietari del Teatro Giardino. Né ce ne lamentiamo, perchè crediamo che tutte le cure e le spese del Municipio debbano essere esclusivamente rivolte e consacrate al Teatro del Comune.

Ora ci vien riferito che nella vicina Ravenna si dà un ottimo *Don Pasquale* e il magnifico ballo *Pietro Micca*, che potrebbero essere riprodotti a Cesena, col solo sussidio di Lire tremila.

Ci sembra che, avere con sì poca spesa, un convenientissimo spettacolo musicale, da tanto tempo desiderato dai buoni Cesenati, e che farebbe rimanere tutto il sussidio e più nel paese, sia una fortunata occasione che merita di non essere trascurata.

R. Scuola pratica d'Agricoltura — Il Ministero d'Agricoltura ha messo, anche quest'anno, a disposizione di questa Scuola, dei semi di piante agrarie da distribuirsi in campioni agli agricoltori che ne faranno regolare domanda in carta semplice alla Direzione della Scuola.

I semi da distribuirsi sono i seguenti:

Orzo Schalers
Avena flavescens
Bromus mollis
Segale sehbanssedt
Trifoglio incarnato tardivo
Fara d'acqua dolce migliorata
Veccia bianca.

Gli agricoltori che avranno in dono i semi dovranno, ad esperimento finito, riferire alla Direzione della scuola sui risultati ottenuti.

Cassa di risparmio — È stata pubblicata la situazione al 31 Ottobre p.p., che dà un attivo di L. 5.722.400.52, e un passivo di L. 5.110.261.58 (di cui 4.150.086.13 rappresentano i depositi).

Elezioni commerciali — La prima Domenica di Dicembre (2) alle ore 9 ant., nella Sala del Consiglio Comunale, avranno luogo le elezioni commerciali.

Vaccinazioni anticarboniche Pasteur — Il Ministero dell'Interno ha stabilito una convenzione con la Società Pasteur di Parigi, in forza della quale, nei Laboratori scientifici della Direzione di Sanità, si potrà preparare materiale sufficiente per vaccinare cinquantamila capi di bestiame grosso, e centomila di bestiame minuto. — Presso l'Ufficio d'Annona trovasi ostensibile una circolare prefettizia, che indica le norme da

seguirsi da chi intende far vaccinare il proprio bestiame.

Tiro a volo — Domenica passata ebbe luogo, nella piazza d'armi sul fiume, un tiro agli storni. Nel tiro di gara ebbero il 1° premio Venturoli Dott. Ettore, il 2° Natali Annibale, il 3° Zarletti Giuseppe, il 4° Vicini Onorato, il 5° Nardi Simone.

Nella *poule* nesseggente rimasero vincitori i fratelli Venturoli Dott. Ettore e Venturoli Dott. Artidoro

Chronos — Avvicinandosi la fine d'anno, la casa Migone ha pubblicato il solito ed elegantissimo suo almanacco cromolitografico profumato per portafogli. Il *Chronos* del 1895 è tutto dedicato allo *Sport*. La copertina raffigura un amazzone e... un ciclista; internamente, vari disegni rappresentano la caccia a cavallo, con le reti, e con la pania; la pesca con le reti e con l'amo, e il pattinaggio; le corse al trotto, al velocipede e le regate; l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco al pallone, e il tiro al piccione; l'arconautica, il tiro a segno, la colombofilia e la scherma. Contiene poi molte notizie utilissime sui regolamenti postali, telegrafici ecc. Costa 50 centesimi.

Disgrazia — La giovinetta Casadei Lucia, di anni 13, contadina del Macerone, è stata, il 15 corr., ricoverata all'Ospedale per esservi curata della frattura della gamba destra, riportata per esserle caduto sopra il timone d'un veicolo, attorno al quale stavano trastullandosi alcuni ragazzi.

Pubblicazioni — PROF. P. VIGO. — Sommario di storia generale per gli allievi della R. Scuola macchinisti e Istituti nautici. R. Bemporad e F. editori. Firenze.

Viene molto a proposito il nuovo lavoro del chiaro professore cav. dott. Vigo, insegnante alla R. Accademia navale di Livorno. Trattasi di un libro di storia originale: il primo volume, che ora ci si presenta, ci dà sicura fidanza di avere finalmente un lavoro adatto all'insegnamento prescritto a Scuole e a Istituti così speciali. La parte marinaresca, e quanto ad essa ha attinenza è stata argomento di particolari studi. Il Prof. Vigo presenta i fatti senza commenti: lascia agli insegnanti la maggiore libertà e offre un utile esercizio di osservazione e di raffronto agli allievi. Raccomandiamo l'eccellente lavoro del Vigo, in cui si troveranno precisione storica, facilità e chiarezza di dettato.

A. MESSERI. — *Grammatica razionale italiana*, per le scuole secondarie e normali, con un'appendice sulla letteratura e metrica. — Paravia-Vigliardi, Torino (L. 1,50).

Con tante grammatiche pubblicate in questi ultimi anni, qualcuno giudicherà forse inutile questa dell'egregio dott. A. Messeri. Chi l'ha esaminata non può che lodare sinceramente l'autore. Egli ha saputo conciliare i progressi della scienza con le esigenze dell'insegnamento. La Grammatica del prof. Messeri si distingue da molte altre diffuse con nessun profitto degli scolari. In fine del libro vi è un trattato riassuntivo di letteratura e di metrica.

SIERO ANTIDIFTERICO BEHRING

Veniamo informati che la farmacia di Giov. Giorgi e Figli ha ricevute alcune bottiglie di detto siero con relativa siringa, che mette a disposizione dei Signori Medici.

Stato Civile — Dal 2 al 15 Novembre 1894:

NATI — 47 Legittimi m. 13 f. 13 — Illegittimi m. 8 f. 13 — esposti m. 0 f. 0.

MORTI 35 — (a dom.) Stolla Rosa a. 73 coniug. mass. di s. Rocco — Turroni Rosa a. 69 ved. mass. di s. Rocco — Zangheri Luigi a. 13 cel. barbiero di Cesena — Briani Giulia a. 56 poss. coniug. di Cesena — Turci Adelaide a. 65 mass. coniug. di Calisese — Rossi Caterina a. 74 bracc. ved. di Luzzena — Ceccarelli Alba a. 78 mass. coniug. di Bulgaria — Martini Domenico a. 71 poss. con. di Cesena — Montali Luigi a. 69 col. ved. di Balgheria — Posani Giovanni a. 32 bracc. cel. di Carpineto — Ricci Domenico a. 20 col. nub. di s. Pietro — Piraccini Luigi a. 74 secchiaio ved. di s. Giorgio — Pizzoccheri Arna a. 77 mass. ved. di Cesena — Mazzoni Davide a. 69 col. ved. di s. Pietro. — (osp.) Pulini Rosa a. 70 bracc. con. di Cesena — Montanari Angela a. 56 bracc. ved. di Cesena — Turci Luigi a. 69 bracc. ved. di Cesena — Savadori Giacomo a. 48 bracc. ved. di Cesena — Santucci Santa a. 49 bracc. coniug. di Cesena — Fantini Giovanni a. 66 bracc. ved. di Cesena. — E n. 15 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 9 — Alessandri Pietro col. cel. con

Mancini Alba mass. nub. — Morigi Giovanni sarrore cel. con Tosolini Lucia sartrice mass. nub. — Braghettini Carlo poss. col. con Parentelli Filomena mass. nub. — Onofri Enrico bracc. cel. con Zanelli Geltrude mass. nub. — Ceccaroni Giuseppe cel. cel. con Zangheri Blondina mass. nub. — Zangheri Antonio col. cel. con Rossi Teresa mass. nub. Sajani Lazzaro bracc. cel. con Bartoletti Teresa mass. nub. — Lelli Miami Agostino poss. cel. con Bartoletti Bianca poss. nub.

ULIVETO (Provincia di Pisa)

L'acqua di Uliveto, premiata più volte con medaglia, come attestarono le più illustri celebrità mediche, è superiore a quelle tanto decantate di Vichy, Vals e Carsbad nella cura della gotta, artrite-cronica, dolori e catarri d'ogni genere, tofi gotosi e renelle, rigidità articolari, e in tutte le affezioni dello stomaco, utero, intestini, amonorrea, nevralgia, nevrosi, languide digestioni, stati morbosi cronici del fegato e della milza.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
— Cesena, Tip. Biasini di P. TOMY — 1894.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 10 o 15 giorni se croniche, mercè il ben noto balsamo in Confetti ed Iniezione Costanzi. Per analoghi schiarimenti veggasi l'interessante avviso: *Non più malattie veneree*, in 4. pagina.

Acquistate i Biglietti della

LOTTERIA NAZIONALE DI BENEFICENZA

a favore del

COLLEGIO REGINA MARGHERITA IN ANAGNI

sotto il Patronato di S. M. LA REGINA

con L. 250,000 di Premi

di cui

Ogni Biglietto costa UNA LIRA

e può vincere 150,000 Lire

e al 31 DICEMBRE 1894

sarà fissata la data dell'Estrazione

Per l'acquisto rivolgersi agli uffici Haasenstein e Vogler Roma (Via Muratto) - Napoli - Firenze - Milano - Torino - Venezia ed a tutti gli Uffici postali di II classe e le Collettorie postali di I, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute.

In Cesena presso il sig. Costantino Sbrighi.

E F F I C A C E

EMULSIONE

d'Olio puro

DI

Fegato di Merluzzo

AGLI IPOFOSFITI

di calce e soda

FARMACIA GIORGI

CESENA

E C O N O M I C A

ROSETTI-MORANDI
CHIURURGO SPECIALISTA
per le malattie della Bocca, nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre riceve ogni Sabato a Cesena in via Dandini N.° 7.

APPARTAMENTO DA AFFITTARE
in Contrada Manfredi n. 5.
Rivolgersi al Sig. M.° Alessandro Raggi - Piazzetta Isei n. 5.

V. in 4. pagina l'Annunzio della Casa bancaria di M. M. Valentin di Amburgo. Si richiama l'attenzione dei lettori su questo annunzio. Non si tratta di un'impresa particolare, ma di una lotteria di Stato, autorizzata e garantita dal Governo.

EMULSIONE SCACCHI vedi 4.ª pagina

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli agguinzano all'uomo aspetti di bellezza, di forza e di senno.

l'Acqua-Chinina-Migone

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1,50, ed in bottiglie da un litro circa a L. 3, 50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Cesena - Tipografia Biasini di P. Tonti

LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA DITTA TIPOGRAFIA
G. MOLENA - La Geografia insegnata nelle scuole elementari secondo il modo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0,40.
G. MOLENA - La Provincia di Forlì - notizie geografico-storico-statistiche, uso delle scuole. 2^a edizione rivisitata e corretta. L. 0,30



Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dall coriti, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoti, e le ulcere di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 15 giorni i bruciori uretrali, arenette, incontinenza di urina, quasi bianchi, ecc.; ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, alieno po-re ritenuti incurabili; il tutto col solo uso dell'Iniezione od i Confeetti vegetali Costanzi a base di Iau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccecca e trem. 30 c. per ogni confezione. Presso l'inventore in Napoli via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni, dalle 2 alle 5 pom. un'impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'annullati guasti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agli increduli è data facoltà di pagare a cura computa mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore e ciò, non solo rispetto all'esto, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l'insospettabile ragione che l'iniezione, invece d'innocua, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confeetti, anziché diminuire, aumentano mirabilmente l'aggiuto, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'impetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i Sig. Italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di potere usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, deposito a Parigi, Farmacia Artaud, Rue Louis le Grand, N. 30. — Per il Chili, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canada e Messico, presso la Banca Italo Americana, P. O. Box 1930. — Per il Centro di New York. — Per l'Anstria, Farm. Carlo Zanetti in Trieste. — Per la Svizzera, Farm. G. Giudici in Locarno. — Per la Turchia, Farm. — A Tios e F.ile Canzuch in Costantinopoli. — Per Egitto, Farm. D. Galletti in Alessandria. — Per la gran Bretagna Farm. Fabrizio Barg in Malta. — A Tunisi Farm. S. Xuere. — A Allassau Farm. A. Gallassi. — Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni. — Prezzo unico in Italia e nell'estero è Boce. Iniezione L. 3; con siringa speciale L. 3,50; scatola da 50 confeetti per L. 3,00. — Tutto con dettagliata ed istruita Istruzione. — A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta un'etichetta dorata firma autografa in nero: A. COSTANZI Deposito speciale in CESENA presso i Farmacisti GIORGI e MONTEMAGGI.

GRANDE LOTTERIA DI CAPITALI

Garantita legalmente dal supremo Governo ad Amburgo

500.000
Marchi

o ca. Lire it. 700,000

La Lotteria dei Capitali molto importante autorizzata dal supremo Governo di stato ad Amburgo, è garantita dalla proprietà totale di stato, contiene 110 mila biglietti, dei quali 55,400 devono guadagnare con sicurezza. Il capitale intero che si può vincere in questa lotteria è quasi di:

15.000.000
di Lire.

La combinazione favorevole di questa lotteria di denaro è in tale maniera combinata che, i 55400 premi indicati qui sopra saranno divisi con sicurezza in sette classi successive.

Il lotto principale della prima classe è di M. 50.000, seconda classe M. 55.000, ammotta nella terza a M. 60.000, nella quarta a M. 65.000 nella quinta a M. 70.000, nella sesta a M. 75.000, nella settima a M. 500.000, ma in ogni caso a 300.000, 200.000 M.

La casa di commercio sottoindicata invita rispettosamente a v-lere interessarsi in questa Grande Lotteria di Capitali.

Le persone che desiderano dare degli ordini sono pregate di aggiungere l'ammontare relativo in biglietti della Banca d'Italia, o di altro paese europeo, o in francobolli, o più comodo sarà inviare il danaro con mandato postale internazionale o Buoni di posta italiana.

Per l'estrazione della 1^a classe.
I biglietto originale intero costa Lire 8. —
I mezzo biglietto originale costa . . . 4. —
Il, di biglietto originale costa . . . 2. —

Ciascuno riceverà i biglietti originali provvisti dello stemma di Stato, e nello stesso tempo il piano ufficiale dalle estrazioni, dove si vedranno tutti i dettagli necessari. In seguito dopo l'estrazione ogni interessato riceverà la lista ufficiale dei premi estratti, provvista dello stemma di Stato.

Il pagamento dei lotti si farà secondo il piano prontamente, sotto la garanzia dello stato. I premi sono pagabili in Reichsmark. In caso che contro la nostra aspettativa, il piano delle estrazioni non convenga ad uno degli interessati noi siamo pronti a ricevere in restituzione i biglietti che non convengono ed a restituire l'ammontare ricevuto. Preghiamo di volerci inviare gli ordini più prontamente possibile, ma in ogni caso prima del

30 Novembre 1894.

VALENTIN & C^o
Casa Bancaria

AMBURGO

Città libera (Germania).

Chi desidera il piano ufficiale delle estrazioni si invia gratis prima, per prenderne conoscenza.

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

trovansi in vendita a Cent. 20 presso la Tipografia Biasini di P. Tonti - Cesena.



Marca di fabbrica.



Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO

e contenente sali con fosforo (IPOFOSFITI)

di calcio, soda e FERRO.

Medicamento sovrano per la SCROFOLA, TISI, RACHITIDE malattie delle VIE AEREE, e DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomachi deboli.

Preparatore, Dott. G. SCACCHI

DIRETTORE

Farmacia Ospedale

CESENA

TORCHI (brevettati) MESCHINI

per Vinacce, Frutta ed Olio

Premiati colla prima Onorificenza nei Concorsi Internazionali di Bruxelles e Chicago

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

PIGIATRICI e SGRANATRICI sistema Meschini

Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta Vandone e C. Viale Magenta, 29, Milano

VOLETE DIGERIR BENE??



Acqua di Nocera Umbra
Bisleri
CONFESSIONARIO
MILANO

Se nella scelta di un Liquore

si avesse a conciliare la bontà al palato, coi benefici effetti, il

Ferro-China-Bisleri

sarebbe da tutti il preferito: ed infatti qual'è quel liquore che di gusto tanto gradevole dà effetti di cura tanto sorprendenti? Chechè ne dicano gli invidiosi di tanto e ognor crescente successo, centinaia di attestati medici provano i suoi indiscutibili meriti, e persuadono gli increduli.

Mangiando fate sempre uso dell'Acqua di Nocera Umbra la regina delle Acque da tavola.



MILANO

Chi desidera il piano ufficiale delle estrazioni si invia gratis prima, per prenderne conoscenza.